

Ambiente Nella stessa zona già avvelenati due plantigradi



Val di Non, morto un altro orso: la Procura indaga

Un altro orso è stato trovato morto a Lover, in val di Non, nella stessa zona dove erano stati avvelenati altri due plantigradi. La Procura ha aperto un fascicolo.

a pagina 8 Roat

Orso trovato morto a Lover, si indaga

Nella stessa zona altri due esemplari erano stati avvelenati. La Procura apre un fascicolo

TRENTO Il dubbio che si tratti di un altro caso di avvelenamento è sorto a tutti. Nella stessa zona altri due esemplari erano stati trovati morti, a distanza di un anno, sempre per avvelenamento. Una coincidenza quantomeno sospetta.

Ci potrebbe essere la mano dell'uomo dietro alla morte dell'orso adulto trovato mercoledì pomeriggio nei boschi della val di Non. La carcassa, in stato di decomposizione, è stata trovata dagli agenti del corpo forestale, allertati da alcuni abitanti, nel comune catastale di Lover. Al momento, da un primo esame preliminare, non si è in grado di stabilire se si tratta di un esemplare maschio o femmina e neppure la causa della morte che potrà essere accertata solo attraverso le analisi necroscopiche che saranno effettuate nei prossimi giorni. Il plantigrado è stato trasportato all'Istituto **Zooprofiliattico** delle Tre Venezie di Trento dove verranno effettuati gli accertamenti.

«Per capire la causa della morte — spiega Claudio Groff, del Servizio Foreste e Fauna della Provincia, responsabile del “Progetto orso” —

si dovranno attendere i risultati degli esami, ci vorranno almeno un paio di settimane. Qualche sospetto sul fatto che la morte possa essere stata causata dalla mano dell'uomo c'è, ma per ora è prematuro fare ipotesi». La Provincia ha subito segnalato il ritrovamento alla Procura, come da prassi. La pm di turno Maria Colpani ha aperto un fascicolo d'indagine a modello 45, quindi senza indagati e ipotesi di reato.

Per ora la magistratura attende gli esiti dei primi esami, poi deciderà come muoversi, ma se dovesse essere confermato l'avvelenamento si apre un altro problema. Identificare l'autore è infatti tutt'altro che facile e spesso le inchieste rischiano di finire comunque in archivio, come è accaduto per l'indagine aperta sulla morte dell'orso trovato, sempre in val di Non, il 28 marzo 2015. Anche per il secondo ritrovamento, quello del 21 marzo scorso, la Procura ha aperto un'inchiesta e le analisi tossicologiche, anche in questo caso, hanno confermato l'avvelenamento.

Dafne Roat

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.